



il giornale del kurzhaar

N° 8 - Gennaio 2008

EPIDERMOLISI BOLLOSA

L'IDENTIFICAZIONE DEI PORTATORI SANI

di Cesare Bonasegale

La possibilità di utilizzare le Vet Card, sinora considerate inadatte per l'analisi del DNA mirata all'identificazione dei cani portatori di Epidermolisi Bollosa.

Sul numero 1 - Giugno 2007 di questo giornale ho pubblicato un articolo sull'Epidermolisi Bollosa (JEB) nel Kurzhaar.

A pagina 5 avevo scritto "...le esperienze fin qui fatte su analisi del DNA per la JEB hanno evidenziato una serie di problemi dovuti al tipo di preservanti utilizzati nella Vet Kard, che costringono il laboratorio a ripetere l'analisi quattro o cinque volte prima di ottenere un risultato sicuro. Il che ovviamente comporta tempi e costi insopportabili. Quindi, allo stato attuale delle cose, le Vet Kard non sono utilizzabili per il prelievo di sangue destinato all'analisi della JEB. (... ..) allo stato attuale delle cose, per poter eseguire dallo stesso campione di sangue l'analisi del DNA sia per l'identificazione di parentela che per la JEB, si deve per forza fare uso delle tradizionali provette che – soprattutto per i cuccioli – sono decisamente meno comode delle Vet Kard. Se in futuro ci saranno novità in proposito, non mancherò di portarle tempestivamente a conoscenza dei Soci del Kurzhaar Club."

Ebbene, ora ci sono le auspiccate novità.

Una nuova tecnica adottata dalla Vetogene – con cui il K.C.I. è convenzionato – consente l'analisi del

DNA per l'identificazione dei portatori sani di JEB anche su campioni di sangue prelevati mediante le Vet Card, **a condizione che la quantità di sangue sia tale da impregnare l'intero circolino dal diametro di 23 millimetri disegnato sul tampone** della Vet Card. In pratica cioè dalla puntura praticata generalmente sul labbro del cane, non basta spremere solo una goccia di sangue, ma bisogna estrarre tante gocce sino a colorare per intero – o quasi – il cerchio stampato sulle Vet Card.

Il prelievo resta quindi un po' più laborioso, ma è senz'altro più comodo della provetta che implicava l'accesso di un ago in vena e la spedizione con un imballo protetto.

Chi necessita delle Vet Card può rivolgersi alla Segreteria del Kurzhaar Club.

Le schede da allegare al campione prelevato sono scaricabili dal sito del Kurzhaar Club.

L'argomento mi offre però l'occasione per ricordare a tutti i kurzhaaristi che:

- A livello europeo **i Kurzhaar portatori sani** di questa patologia ereditaria **sono nell'ordine del 13%**.
- Ci sono indicazioni che in Italia la media sia leggermente superiore.
- Le probabilità che avvengano

inconsapevoli accoppiamenti fra due soggetti portatori (da cui nascerebbero cuccioli per il 25% destinati a morire e per il 50% portatori) sono ancora relativamente infrequenti; ma **in assenza di controlli sistematici, la percentuale di "portatori" è destinata ad irrimediabilmente aumentare.**

- Ad oggi risulta che **meno dell'1% dei Kurzhaar italiani sono stati controllati** per l'Epidermolisi Bollosa.

A fronte di una così scarsa sensibilità verso questo grave problema, è impensabile che si riesca ad eradicare – o quantomeno a far diminuire – l'incidenza della patologia.

Anzi, se non facciamo nulla, lasceremo ai nostri nipoti l'eredità di una razza morta!

Di questo passo, temo proprio che in un non lontano futuro non si potrà evitare l'adozione di drastiche soluzioni, cioè richiedere di consentire l'iscrizione al ROI solo ai cuccioli nati da genitori entrambi verificati per l'Epidermolisi Bollosa.

Come dire: a mali estremi... estremi rimedi.

Ed il male estremo in questo caso è l'indifferenza dei kurzhaaristi.

Spero che gli appassionati della razza mi diano chiara dimostrazione che mi sbaglio!